POC Città Metropolitane 2014-2020

Avviso Pubblico per la creazione di reti civiche urbane (RCU) presso i quartieri della Città di Bari

Allegato 7 – Manuale per la costituzione delle Reti Civiche Urbane

Progetto POC_BA_I.3.1.f

Versione **1.0** *del* **31.07.2018**

Bari

Premessa

L'avviso pubblico Reti Civiche Urbane (RCU) propone alla Città un percorso di coesione e di autodeterminazione dal basso, invitando le comunità territoriali a mettersi in rete, per animare e prendersi cura del proprio quartiere. Un obiettivo che può essere conseguito attraverso la concertazione tra i soggetti interessati e la convergenza sui bisogni, le aspirazioni e gli orientamenti culturali. Una sfida che mira a consolidare "capitale sociale" presso i territori della Città di Bari, attivando nuove forme di protagonismo civico in forma comunitaria. Il Manuale di costituzione delle Reti Civiche Urbane (RCU), redatto sulla base degli interrogativi che hanno segnato il percorso partecipativo di costruzione del Bando, si propone di chiarire alcuni aspetti dell'Avviso e fornire suggerimenti utili all'attivazione delle Reti.

Chi può partecipare al programma

Al Bando possono partecipare tutti. E' una novità assoluta ed è ispirata da un principio: le comunità sono per definizioni plurali e quindi accolgono al loro interno gruppi informali, cooperative, associazioni, operatori economici, professionisti, parrocchie, fondazioni, scuole, comitati di cittadini, commercianti, semplici residenti. RCU intende far emergere e valorizzare questa ricchezza sociale. Al momento della candidatura, però, i soggetti aderenti alla Rete, dovranno impegnarsi a costituire un'Associazione Temporanea di Scopo (ATS) e, in caso di finanziamento, i gruppi informali eventualmente coinvolti (es. comitato di cittadini) dovranno necessariamente darsi una forma giuridica compiuta. I cittadini singoli, privi di alcuna sigla associativa, non potranno sottoscrivere l'ATS ma potranno attivamente partecipare ai lavori di programmazione, monitoraggio e gestione delle RCU.

Come scelgo la mia Rete Civica

Le Reti Civiche Urbane da attivare su Bari sono 12, distribuite su scala di quartiere o di accorpamento di quartieri. Per ogni RCU è stato assegnato un budget calcolato su base demografica e sociale per una dotazione complessiva finanziaria di € 1.200.000,00. Ciascuna RCU si comporta come un gruppo di lavoro autonomo che elabora la propria proposta e la candida al Bando. Di seguito il dettaglio:

	Unità Territoriale	Soglia massima
1	Libertà	€ 165.000,00
2	Murat - San Nicola	€ 70.000,00
3	Madonnella	€ 60.000,00
4	Japigia – Sant'Anna	€ 90.000,00
5	Torre a Mare – San Giorgio	€ 45.000,00
6	Poggiofranco - Picone	€ 130.000,00
7	Carrassi - San Pasquale - Mungivacca	€ 160.000,00
8	San Paolo – Stanic - Villaggio dei Lavoratore	€ 130.000,00

9	San Girolamo - Fesca - Marconi – San Cataldo	€ 70.000,00
10	Carbonara - Ceglie - Loseto – Santa Rita	€ 150.000,00
11	Palese	€ 60.000,00
12	Santo Spirito - Catino - San Pio – Torricella	€ 70.000,00
	Totale	**€ 1.200.000,00**

Ciascun soggetto interessato a partecipare al programma dovrà scegliere in quale RCU inserirsi, sulla base delle esperienze maturate su quel territorio o della propria sensibilità. Sarà possibile per ciascun soggetto aderire ad 1 sola RCU, pena la decadenza della domanda di candidatura. Qualora normalmente operi su più quartieri dovrà fare una scelta. Il criterio del radicamento territoriale della partnership sarà determinante, quindi ti consigliamo di scegliere la RCU che maggiormente ti rappresenta.

Ho la sede legale su un quartiere e quella operativa su un altro
Non importa dove hai la sede legale e/o operativa, ma dove principalmente lavori e si esprime il tuo impegno civico.

La RCU dovrà avere un capofila? Se sì, come si sceglie chi può rivestire questo ruolo?
Ogni RCU dovrà avere un capofila che dovrà esprimere un referente della Rete per le relazioni esterne. Il capofila sarà il mandatario della costituenda ATS e il suo ruolo sarà solo di garanzia e non di governo né di responsabilità amministrativa e finanziaria nei confronti della partnership. La storia di un'associazione non la qualifica necessariamente come capofila. La bellezza di RCU risiede nella dimensione comunitaria e democratica del gruppo. Affianco alle sigle storiche territoriali siederanno associazioni neo-costituite e gruppi informali. Scegliete insieme il soggetto più idoneo a rivestire il ruolo di capofila, pensando alla sua rappresentatività, autorevolezza e affidabilità all'interno del gruppo.

Possono candidarsi due o più Reti Civiche sullo stesso quartiere?
Sì è possibile ma NON è auspicabile. Lo spirito del Bando è quello di candidare 12 RCU per 12 quartieri. Costruire comunità attorno alla stessa proposta, non generare competizione ma coesione. Qualora arrivassero infatti 12 candidature su 12 aree territoriali non si procederebbe neanche a valutazione, altrimenti, sul singolo quartiere, vi sarà una valutazione comparative tra le due o più proposte in campo (es. se pervengono 2 proposte differenti sul territorio "Japigia – Sant'Anna", una sola vincerà delle due). I criteri prioritari per selezionare la candidatura più idonea su quel quartiere saranno: estensione della rete, radicamento dei partner, esperienza dei proponenti, qualità della proposta. Per un approfondimento si rimanda all'art. 10 del Bando. Stare insieme è un valore e conviene.

Come si parte per la costituzione delle RCU?
La prima convocazione di ogni RCU sarà fatta dallo Staff RCU sulla base dei dati raccolti durante gli incontri informativi, gli albi comunali, i social network e il passaparola. Nel primo incontro è prevista una sessione formativa sulla costituzione delle RCU. Gli incontri successivi di lavoro dovranno essere autoconvocati dalla comunità delle RCU che beneficerà del sostegno dell'assistenza tecnica alla Misura, durante tutto il percorso.

Cosa accadrà durante il primo incontro di RCU?
Lo Staff tecnico di RCU organizzerà una sessione di training sui seguenti aspetti operativi:

Come si costituisce una RCU
Presentazione del percorso partecipativo
Costruzione della proposta
Comunicazione e identità visiva
Redazione del formulario
Compilazione del Budget

Come organizzo la comunicazione interna ed esterna della RCU?
Ciascuna RCU, adeguatamente formata durante la prima sessione di training, dovrà promuovere la costituzione di un gruppo facebook della Rete, per consentire il confronto interno sulla programmazione anche online e favorire il progressivo ingresso nella Rete di nuovi soggetti. La Misura avrà un unico sito web di progetto che ospiterà le 12 RCU così come una pagina facebook e un profilo instagram dove collezionare il racconto di Reti Civiche Urbane. Le 12 RCU non dovranno realizzare quindi un proprio sito web di Progetto perché avranno a disposizione una sezione dedicata nel portale della Misura. La singola RCU, invece, dovrà individuare un referente della comunicazione, realizzare una propria identità visiva da declinare sui supporti di comunicazione e sugli eventuali gadget, sviluppare strumenti di comunicazioni offline/online per comunicare le proprie attività, distribuire delle vetrofanie presso gli esercenti commerciali e/o le associazioni che insistono sull'area di progetto, raccogliere materiale foto/video delle attività e del processo, per favorire il racconto della singola Rete e collettivo.

Da dove si parte per elaborare collettivamente un programma efficace?
Sicuramente dai bisogni del quartiere, dai luoghi che si intendono valorizzare, dalle competenze disponibili nel gruppo e dai desideri dei cittadini. Nel tuo quartiere è molto sentito il bisogno di animare lo spazio pubblico (giardini, piazze, strade ecc.)? La RCU potrà concentrare delle attività in questi luoghi. Un altro aspetto rilevante della riflessione può riguardare le buone pratiche già sperimentate sul quartiere e che possono essere valorizzate all'interno della RCU. Poi ci sono i progetti lasciati nei cassetti e mai realizzati, le proposte elaborate all'interno dei comitati di cittadini, i temi più sentiti (es. legalità, ambiente, arte pubblica ecc.) e le idee innovative. Il programma dovrà esprimere una sintesi tra queste risorse e stabilire delle priorità su cui investire.

Come si costruisce operativamente la programmazione?
Una volta messi a fuoco i bisogni, gli attori in campo, le competenze e i desideri, si dovranno stabilire delle priorità (RCU non può finanziare proprio tutto, bisognerà fare delle scelte). Tenute conto queste priorità, si sceglierà insieme delle attività fattibili da realizzare (es. 10-15) da distribuire nei 18 mesi di programmazione. La programmazione non sarà altro che un elenco di attività da riportare presso i luoghi scelti e da quotare finanziariamente nel budget. NON un "elenco della spesa" ma un programma organico di animazione del quartiere. Cercate di immaginare come vorreste vedere trasformato e animato il vostro quartiere. E' importante sviluppare una visione strategica, uno o più temi di riferimento, un set di azioni coerenti.
Come scegliamo i luoghi dove svolgere le attività di RCU?
Le attività di RCU potranno svolgersi all'aperto ma anche al chiuso, in luoghi pubblici o anche privati. Le attività di RCU possono andare nelle strade e piazze del quartiere o nelle scuole, negli oratori, presso i Municipi o addirittura nelle case dei residenti (se qualcuno deciderà di ospitare uno spettacolo di teatro o un concerto in salone). I luoghi e gli spazi che sceglierete dovranno rappresentare la pluralità di un territorio (es. nella RCU Carbonara - Ceglie - Loseto – Santa Rita le attività dovranno interessare tutti i territori che lo compongono) e la sua identità. Fate un elenco degli spazi disponibili e valorizzateli (es. auditorium scolastici, oratori, corti interne di edifici pubblici o privati). Potete scegliere anche e soprattutto di valorizzare lo spazio pubblico su cui insistono interventi di rigenerazione o si sono già compiuti. Il principio è quello di riflettere sull'identità di un quartiere attraverso i luoghi che maggiormente lo rappresentano. Per ispirazioni e approfondimenti potete consultare il Report di partecipazione del PUG a questo link: http://pug.comune.bari.it/wp-content/uploads/2017/06/REPORT_PUG.pdf

Chi fa cosa all'interno della RCU
All'interno della RCU possono esserci 3 tipologie di soggetti: 1. cittadini/realtà che vogliono solo contribuire alla programmazione ma che non vogliono/possono aderire alla ATS; 2. realtà associative che propongono un'idea ma che non hanno gli strumenti per svolgerla (es. voglio organizzare un concerto ma non lo so fare); 3. realtà associative che propongono un'idea e che sanno anche realizzarla. In tutti e tre i casi, i soggetti saranno uguali al tavolo e con uguale peso. Anche solo contribuire all'ideazione di un'azione sarà importante per la costruzione di un buon programma. Questo perché RCU non è un finanziamento indiretto al mondo associativo ma un modo di operare sui territori, organizzando un programma e un budget per realizzare delle attività. Ogni attività potrà essere svolta da uno o più soggetti (es. 2-3 associazioni che organizzano insieme un concerto) oppure affidata a soggetti esterni (es. vogliamo fare un concerto, nessuno ha delle competenze sul tema, acquistiamo esternamente il servizio). Non sarà importante CHI fa una cosa in RCU ma il fatto che l'attività selezionata venga realmente realizzata.

Come si fa a mettere d'accordo tutti su una visione condivisa?
Non esiste una regola o un protocollo ma il buon senso di ciascuno e la voglia di lavorare insieme su un obiettivo condiviso: quello di animare il proprio quartiere e non affermare la propria soggettività. L'accordo all'interno della RCU potrà realizzarsi e la RCU potrà essere realmente sostenibile laddove ci sia stata una vera analisi dei bisogni condivisa e laddove siano state individuate bene le priorità su cui lavorare. Se fai già parte di una rete attiva sul territorio che riunisce varie realtà o hai delle esperienze positive già testate sul territorio, la tua esperienza rappresenterà certamente una risorsa per la costituenda RCU e non un limite alla condivisione più ampia. Se all'interno della stessa RCU emergesse l'esigenza di ragionare per temi che necessitano di maggiore confronto (es. ambiente, legalità, cultura) potreste dividervi in sottogruppi tematici ed elaborare proposte e approfondimenti. E' importante non perdere mai di vista la dimensione democratica di RCU. Se di fronte a un problema non si riuscisse a raggiungere un'opinione condivisa, si procederà democraticamente ad alzata di mano.

Che cos'è un'ATS?
Un'ATS (Associazione Temporanea di Scopo) è una figura tipica dei coordinamenti di natura contrattuale tra enti per la realizzazione di un progetto specifico. Si costituisce da un notaio e disciplina diritti e obblighi delle organizzazioni co-proponenti. E' indispensabile per la sua costituzione individuare un capofila (mandatario) che tenga i rapporti con i terzi.

Ci aiuterà qualcuno durante la fase di programmazione?
Assolutamente sì. Saranno sempre disponibile due "mediatrici civiche", espressione del gruppo di assistenza tecnica di RCU che oltre alla prima fase di training garantiranno ai gruppi il sostegno tecnico per risolvere nodi e soluzioni. Per contattarle basterà scrivere una email all'indirizzo RCU@comune.bari.it

Come si gestisce una RCU?
Ciascuna RCU è consigliabile che individui 3 figure strategiche all'interno del gruppo: una figura più esperta di amministrazione e rendicontazione, una figura più esperta di mediazione, una figura più esperta di comunicazione. La forma della governance della RCU è assolutamente libera. Si potrà immaginare di creare un direttivo, un comitato di gestione o una cabina di regia. Così come creare meccanismi di inclusione progressiva di cittadini anche dopo la formazione della RCU.

Come si costruisce il budget
Ciascuna azione che compone il programma di RCU si comporrà di voci di budget specifiche sulla base delle tipologie di spese ammissibili di cui all'art. 9 dell'Avviso. Per esempio, per organizzare una rassegna di cinema all'aperto servirà acquistare/noleggiare un videoproiettore, delle casse, delle sedie, un telo. Ciascuna di queste voci saranno imputate nel budget e assegnate ad uno o più soggetti della RCU che avrà cura di spenderle e rendicontarle con giudizio e seguendo le regole. Ogni soggetto che gestisce risorse finanziarie sarà responsabile per la propria quota di spesa.

Dovremo anticipare delle risorse finanziarie?
Il Bando garantisce un anticipo finanziario alla sottoscrizione della Convenzione con il Comune del 40% previa presentazione di una fidejussione e successivamente procede a SAL con il restante 40% e il saldo del 20%. Ogni risorsa spesa dovrà essere ben rendicontata e quindi dimostrata attraverso giustificativi di spesa e spese tracciabili. Ogni spesa non tracciata sarà non rimborsata. Quindi bisogna stare molto attenti.